

IL CASO

LA «CLAUSOLA» MANCANTE

IL PRESIDENTE SPINA

«L'assessore regionale Santorsola mi ha informato di aver avuto via libera dai dirigenti per l'integrazione del Protocollo»

IL SINDACO CASCELLA

«Sono pronto a firmare qualsiasi cosa, la clausola a sè stante, un documento specifico, purché si renda finalmente operativa l'intesa»

Monitoraggio ambientale la «fumata bianca» ora è davvero più vicina?



BARLETTA
Lo stabilimento Timac
[foto Calvaresi]

● **BARLETTA.** Potrebbe essere decisiva la «mediazione» dell'assessore regionale all'ambiente, Mimmo Santorsola, per dipanare la matassa del Protocollo d'intesa sul monitoraggio ambientale a Barletta firmato il 13 novembre scorso da Regione, Comune, Arpa Puglia, Asl e Centro nazionale ricerche, ma non dalla Provincia di Barletta, Andria, Trani, il cui presidente, Francesco Spina, chiede l'inserimento di una clausola di salvaguardia che suona così: «Il presente Protocollo d'Intesa non annulla, sospende e/o intergisce in alcun modo sui provvedimenti di miso e bonifica ambientale e sui loro presu-

posti posti in essere nel territorio comunale di Barletta né esonera le imprese destinatarie di tali provvedimenti dal darne puntuale ed immediata esecuzione».

Per quale ragione? «Come è noto - ha sottolineato nei giorni scorsi lo stesso Spina - la Provincia ha adottato ben due ordinanze in materia ambientale, che ancora oggi non hanno esaurito i loro effetti. Pertanto, l'inserimento della clausola proposta non può che andare a tutela dell'ente provinciale, anche al fine di evitare qualsiasi conseguenza sui procedimenti amministrativi in corso e sui procedimenti giu-

diziari (due quelli attualmente pendenti presso il Tar Puglia) che possa ricadere sulle istituzioni provinciali e sui cittadini del nostro territorio».

Proprio ieri, su queste colonne, a proposito della paradossale vicenda e dei distinguo operati dal presidente Spina e dal sindaco di Barletta, Pasquale Cascella, ci chiedevamo: «Ma se siete d'accordo, perché non firmate?».

«L'assessore regionale Santorsola - afferma Spina - mi ha informato di aver avuto via libera dai dirigenti per quanto riguarda l'integrazione del Protocollo sul monitoraggio con la clausola da me proposta. Io ho risposto, chiedendo che

venga sottoscritta da tutti i protagonisti dell'iniziativa, magari proprio presso la stessa sede della Regione Puglia».

Il sindaco Cascella, per parte sua, ribadisce: «Sono pronto a firmare qualsiasi cosa, la clausola a sè stante, un documento specifico, un protocollo rivisto con un nuovo articolo. Sono pronto a tutto purché si renda finalmente operativa l'intesa».

Date le premesse e le promesse, non dovrebbe essere difficile formalizzare tutto entro la settimana. O anche prima. Staremo a vedere.

[r.dal.]

IL FATTO FESSAHAZION PIETROS È STATO ACCOLTO DAL DIRETTORE DELLO STABILIMENTO, CEDRICVIENET

Lo stabilimento della Timac visitato dall'ambasciatore eritreo

● **BARLETTA.** Lo stabilimento Timac Agro, presente nella zona industriale di via Trani, è stato visitato ieri mattina da Fessahazion Pietros, ambasciatore di Eritrea in Italia.

La visita è inserita nell'ambito di una serie di incontri che la rappresentanza diplomatica eritrea sta svolgendo in Italia.

Accompagnato dal direttore di stabilimento, Cedric Vienet, dal consigliere della Camera di Commercio di Bari, Nicola Pertuso, e dai responsabili export di Timac, Michele Yemane e Francesco Maggio, ha potuto constatare di persona processi produttivi "green", ossia verdi, eco-compatibili, e l'avanzamento tecnologico dei macchinari.

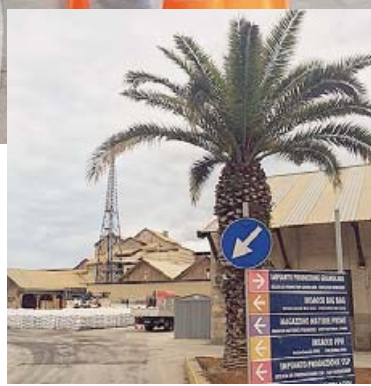
L'Eritrea, nazione del cosiddetto Corno d'Africa, che da pochi decenni ha raggiunto l'indipendenza, punta molto sulle attività agricole per migliorare le condizioni economiche del Paese.

«L'azienda di fertilizzanti barlettana - si precisa in una nota inviata in redazione - può dunque essere ancora più di oggi partner fondamentale per lo sviluppo dell'Eritrea come già avviene per molti altri Stati».



VISITA L'ambasciatore eritreo nella Timac

«Va ricordato infatti che il settanta per cento del fatturato di Timac deriva da clienti stranieri cui vengono vendute le produzioni realizzate a Barletta» è precisato inoltre nella nota inviata dall'addetto stampa dell'azienda.



RUGGIERO*

Violenza sulle donne non restare in silenzio

» DALLA PRIMA

Tali atteggiamenti si insinuano lentamente, sono difficili da rilevare e per questo sembra quasi che la donna li accetti. Ma il maltrattamento influenza l'autostima della vittima, dà sofferenza, riduce la libertà e spaventa. La violenza sulle donne (fisica, psicologica, economica, sessuale) non è un problema che riguarda solo alcuni, riguarda tutti, anche chi non è coinvolto direttamente. È un fenomeno che fa parte della nostra società, che riguarda le relazioni tra uomini e donne, gli stili di vita, il rapporto tra genitori e figli. Tutto questo si può contrastare solo con la prevenzione. Parlandone a più livelli si rende evidente il fenomeno della violenza contro le donne, si dà coraggio alle donne di accedere agli strumenti di tutela offerti dalla legge. Tacere è essere complici. La scuola è uno dei luoghi privilegiati per diffondere la cultura della non violenza e del rispetto nelle relazioni umane. È fondamentale sentirsi responsabili ed operare con tutti i mezzi a disposizione per aiutare i giovani a crescere alla luce di quelli che sono i veri valori della vita: l'educazione affettiva quindi diventa il canale di prevenzione di ogni tipo di violenza ed in particolare di quella sulle donne.

* responsabile del Coordinamento Donne del Circolo ACLI "Ciccio Sfricola" di Barletta

le altre notizie

BARLETTA

MARTEDÌ 30 NOVEMBRE Convocata la seduta del Consiglio comunale

È stato convocato per il giorno 30 novembre 2015 alle 15,30 il Consiglio Comunale, con i seguenti punti all'ordine del giorno: 1)-Interrogazioni e interpellanze; 2)-Approvazione del Piano comunale per il diritto allo studio per l'anno 2016; 3)-Ratifica delibera di Giunta Comunale n. 212/2015; 4)-Variazioni di bilancio; 5)-Presenza d'atto debiti fuori bilancio Avvocatura comunale, anni 2012, 2013 e 2014; 6)-Causa civile Cavaliere Gabriella Emanuela + 3 c/ Comune di Barletta. Riconoscimento debito fuori bilancio; 7)-Riconoscimento di legittimità e presa d'atto dei debiti fuori bilancio anno 2014. Polizia Municipale; 8)-Riconoscimento debiti fuori bilancio relativi ad interventi di messa in sicurezza di parchi giochi e ripristino dell'arredo urbano a tutto il 2012; 9)-Riconoscimento di debiti fuori bilancio a favore di varie Ditte; 10)-Adesione all'Associazione "Borghi Autentici d'Italia"; 11)-Relazione della Commissione Consiliare Permanente Controllo e Garanzia; 12)-Mozioni ed ord.



CODE PAZZESCHE Una immagine frequente a Barletta

LA LETTERA UNA ANALISI DI UN CITTADINO CHE FOCALIZZA L'ATTENZIONE SULLE EMERGENZE CHE BALZANO AGLI OCCHI DI TUTTI

«Sindaco Cascella l'inquinamento ci uccide tutti»

Il nostro lettore Luciano Cassatella chiede attenzione per i parcheggi e le centraline

● **BARLETTA.** «Leggendo l'articolo sulla Gazzetta pubblicato il giorno 20, riguardante l'inquinamento inquietante a Barletta, che le varie Amministrazioni non hanno per nulla contrastato, mi è venuto in mente l'intervento che feci nella Sala Consigliare qualche giorno prima che Pasquale Cascella diventasse sindaco». Così il nostro lettore barlettano Luciano Cassatella.

Epoi: «Feci notare che nel suo programma non era menzionata nessuna iniziativa per migliorare la qualità della vita, in particolar modo riguardante la salute dei cittadini che era messa a dura prova dall'inquinamento causato da una cattiva circolazione delle auto. Si parlava solo di Ciappetta-Camagio, ma non dell'inquinamento in città - ha proseguito Cassatella -. Proposi di utilizzare l'area che va dalla Madonna del Carmine alla scalinata di Ponente come parcheggio, costruendo una seconda scalinata in cor-

rispondenza di Via Asilo infantile, che andava riaperta e sistemata, stabilendo che la zona che va da via Andria al centro fosse destinata a parcheggio riservato ai residenti. Tutto questo per evitare paurose code di macchine in via Alvisi, piazza Sant'Antonio. Il quasi sindaco Cascella rispose che era contrario alla mia proposta perché quell'area, a suo avviso, era più logico destinarla ad altro uso». Cassatella nella sua lettera prosegue: «Fatta questa premessa e visto che l'inquinamento è aumentato mi chiedo perché l'Arpa non posiziona le centraline in posti tipo via Alvisi dove è massimo l'inquinamento, specie nelle ore di punta? Inoltre, il Comune non dovrebbe su segnalazione dell'Arpa provvedere a risolvere il problema in fretta, anziché usare i soliti tempi della politica?».

La conclusione: «Signor Sindaco lei ha il dovere di provvedere in merito, altrimenti anche lei è moralmente colpevole di tutti i danni

fisici dei suoi concittadini; a me sembra strano constatare come mai quei politici, anche della sua stessa corrente, che abitano in quelle zone particolarmente inquinate, che hanno visto decessi dei loro o dei loro amici, non intervengano facendo costruttive pressioni a riguardo. Personalmente mi reputo un incompetente, ma per favore faccia qualcosa per debellare questo cancro dell'inquinamento. Mi chiedo inoltre perché non imitare città come Udine o Perugia dove i cittadini vanno a piedi e l'aria è tutta un'altra cosa, avendo risolto la questione dei parcheggi. Faccio notare che chi parcheggia a Ponente si trova ad appena 150 metri dal Castello, 80 dalla Prefettura, 200 da Corsi Vittorio Emanuele e corso Garibaldi. Non ricadiamo nella famosa frase "Chi è causa del suo male pianga se stesso". Fare quattro passi a piedi non ha mai ammazzato nessuno, l'inquinamento invece sì».